

LA TIGRE E IL DRAGONE

2 - 14 NOVEMBRE 2026, 13 giorni - 10 notti



Si è detto che "quando la Cina si sveglierà, il mondo tremerà".

Ma forse bisognerebbe chiedersi: e se la Cina stesse ancora sognando, vegliata dai suoi draghi?

Un Paese fatto di metropoli che brillano come circuiti accesi nella notte, dove i grattacieli si rincorrono come ideogrammi di vetro e luoghi in cui il tempo si fa pietra.

C'è la Cina dei giardini pennellati come quadri, delle mura che si snodano in pensieri antichi, dei templi che odorano di incenso e tradizione. Qui il presente è fatto di bubble tea e app che ti consegnano i ravioli in meno tempo di quanto serve a imparare a usare le bacchette.

Un viaggio a caccia della tigre nascosta, seguendo le lanterne rosse fra riti, sapori e immagini che sembrano appartenere a più mondi. Così ci si scopre viaggiatori non solo nello spazio, ma nel tempo e nell'immaginario.




1° giorno, lunedì 2 novembre 2026: Milano > Pechino

Ritrovo dei signori partecipanti all'aeroporto di Milano Malpensa. Qui disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e imbarco sul volo diretto Air China delle 13h30 per Pechino. Pasti e pernottamento a bordo.

2° giorno, martedì 3 novembre 2026: Pechino

Arrivo a Pechino previsto per le 5h50 locali, dopo 10h20' di volo. Disbrigo delle formalità di sbarco e immigrazione. Incontro con la guida parlante italiano, il bus riservato e trasferimento in hotel per la sistemazione immediata nelle camere.

Mattinata a disposizione e pranzo in ristorante locale. Nel pomeriggio, prima visita di città con il Palazzo d'Estate, il più grande giardino imperiale al mondo. Rientro in hotel, cena.

 **Pechino**, il cuore del dragone. Letteralmente il nome Beijing significa capitale del nord. Dal 1928 al 1949 la città fu rinominata Beiping, pace settentrionale, sostituendo l'elemento jing, capitale, perché il governo del Kuomintang spostò la capitale a Nanchino, Nanjing, capitale del sud. Popolarmente è anche detta Yanjing, in riferimento all'antico stato Yan della dinastia Zhou. Durante la dinastia Yuan, Pechino era conosciuta come Khanbaliq, come riferito anche da Marco Polo. Fu Yongle, terzo imperatore Ming che nel 1403 rinominò la città Beijing. Durante questo periodo furono eretti la Città Proibita e il Tempio del Paradiso.

3° giorno, mercoledì 4 novembre 2026: Pechino

Pensione completa.


Intera giornata di visite a Pechino. Piazza Tian An Men (Porta della Pace Celeste), l'immensa spianata dove il 1° ottobre 1949 il Presidente Mao proclamò la fondazione della Repubblica Popolare; qui sorgono importanti monumenti che testimoniano la storia contemporanea del Paese: il Monumento agli Eroi del Popolo, il Mausoleo di Mao Zedong, il Museo Storico Nazionale ed il Palazzo dell'Assemblea del Popolo ovvero il Parlamento. Visita alla Città Proibita, sul lato nord della piazza, fino al 1911 riservata esclusivamente all'imperatore e alla corte, oggi grande museo all'aperto. Nel pomeriggio visita al Tempio del Cielo, dove gli imperatori delle dinastie Ming e Qing tenevano cerimonie sacrificali per invocare la tempestività di vento e pioggia e la pace sotto il Cielo. Cena a base di anatra arrosto in un ristorante locale. Rientro in hotel e pernottamento.

4° giorno, giovedì 5 novembre 2026: Pechino > Grande Muraglia > Chengde

Pensione completa.

Dopo la prima colazione in hotel, partenza per Chengde. A metà strada stop per visita alla Grande Muraglia (226 Km, 3h20'). Chiamata dai cinesi Wanli Chang Cheng (il lungo muro delle 5000 miglia), l'imponente opera fortificata si snoda per circa 4000 chilometri in un suggestivo paesaggio montano. Pranzo in ristorante locale. Proseguimento per Chengde, e visita alla Residenza Estiva Imperiale, palazzo per villeggiatura degli imperatori della dinastia Qing. Discesa in hotel, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.


➔ **Per praticità, consigliamo di lasciare i vostri bagagli grandi all'hotel di Pechino e portare solo un bagaglio a mano per la notte a Chengde.**

 **La Grande Muraglia**, nota come una delle sette meraviglie del mondo, è il maggiore progetto difensivo dell'antichità eretto nel periodo di tempo più lungo. Nel periodo dei Regni Combattenti (VII-VI sec. a.C.), a causa delle continue lotte e per autodifesa, i regni costruirono grandi muraglie. Nel 221 a.C., dopo aver unificato la Cina, l'imperatore Qing Shihuang collegò le grandi muraglie costruite dai vari regni, in modo da formare una barriera al confine settentrionale, così da difendersi dagli attacchi delle popolazioni nomadi provenienti dalle praterie della Mongolia Interna. Allora la Grande Muraglia superava ormai i 5000 km. Dopo la dinastia Qin, la dinastia Han prolungò la Grande Muraglia a 10.000 km. In oltre 2000 anni di storia, i governanti di ogni periodo hanno costruito in varie dimensioni la Grande Muraglia, per una lunghezza totale superiore a 50.000 km, sufficiente a fare un giro completo della terra.

5° giorno, venerdì 6 novembre 2026: Chengde > Pechino

Pensione completa.

In mattinata visita al Tempio Putuo Zongcheng, il più grande degli otto templi esterni. Pranzo in ristorante locale. Nel pomeriggio visita al Tempio Puning, noto anche come Tempio di Dafo, dove è custodito un Buddha laccato in oro. Al termine delle visite ritorno a Pechino, cena e pernottamento.

 **Chengde** si trova nel massiccio di Yanshan, a circa 230 km nord-est di Pechino. All'inizio del 1700 l'imperatore dell'impero Qing lasciò la capitale, dove già possedeva la Città Proibita e il Palazzo d'Estate, diretto verso nord, oltrepassò la Grande Muraglia al passo di Gubeikou e arrivò al fiume Rehe (Jehol). Fu qui che iniziò a costruirsi un nuovo palazzo: la Residenza Estiva Imperiale di Chengde, circondato da un giardino grande il doppio del Palazzo d'Estate e otto volte la Città Proibita di Pechino. Gli splendidi palazzi, i padiglioni, le sale, le terrazze, i corsi d'acqua e i templi dorati ricordano un periodo d'oro dell'impero Qing, ricco di sogni e di gloria. 60 anni più tardi l'imperatore Qianlong festeggiò il suo cinquantesimo compleanno, nel periodo di più grande prosperità economica e solidarietà etnica dell'impero Qing. Condizioni che spinsero il sovrano a tenere dei grandi festeggiamenti, e ordinò la costruzione del tempio Putuo Zongcheng, il più grande degli otto templi esterni. "Putuo Zongcheng" è la traduzione cinese del termine tibetano "Potala", e visto che ne costituisce una miniatura, è anche chiamato "Piccolo Potala". L'obiettivo di Qianlong era rafforzare il controllo delle zone di confine, in particolare del Tibet.

6° giorno, sabato 7 novembre 2026: Pechino > Datong

Pensione completa.

Dopo la colazione con cestino, trasferimento con il treno ad alta velocità diretto a Datong. All'arrivo incontro con la guida e inizio delle visite: il Tempio Shanhua e il Muro dei Nove Draghi. Nel pomeriggio visita alle Grotte di Yungang, scavate durante la Dinastia Wei, tra il 460 e il 525, che rappresentano l'eccellenza dell'arte rupestre buddista in Cina. Sistemazione in hotel nelle camere riservate, cena e pernottamento.

7° giorno, domenica 8 novembre 2026: Datong > Pingyao


Pensione completa.

Dopo la prima colazione in hotel, partenza in bus con direzione Pingyao (382 km, 5h). Durante il tragitto sosta al Tempio Sospeso e alla Pagoda di legno di Yingxian, la più antica pagoda interamente in legno della Cina. Pranzo in ristorante locale. In seguito, continuazione per Pingyao e cena in un ristorante nella Città Vecchia. Trasferimento in hotel e sistemazione nelle camere riservate per pernottamento.

8° giorno, lunedì 9 novembre 2026: Pingyao

Pensione completa.

Mattinata dedicata alle visite di Pingyao con la Città Vecchia, l'antica banca di Rishengchang (la prima della Cina), l'antico ufficio del governatore e la strada Ming-Qing. Pranzo e cena in ristoranti locali. Pomeriggio a disposizione per le visite individuali.

 **Pingyao** è definita dall'UNESCO "un eccellente esempio di città cinese Han delle dinastie Ming e Qing, che ha mantenuto tutte le sue caratteristiche in modo eccezionale ed in tal modo fornisce un quadro straordinariamente completo dello sviluppo culturale, sociale, economico e religioso, durante uno dei periodi più importanti della storia cinese". Prima delle dinastie Qin (221-206 a.C.) e Han (206 a.C. - 220 d.C.), Pingyao veniva chiamata Antica Tao e più tardi Pingtao; fu solo nei primi anni della dinastia Wei settentrionale (220-280) che Pingtao venne ribattezzata Pingyao per evitare di pronunciare la parola Tao, perché l'imperatore del tempo si chiamava Tuoba Tao. Secondo le regole antiche, il nome di un imperatore, di un alto funzionario, di un capo di famiglia o dell'anziano di un clan era considerato tabù dai suoi sudditi o dai più giovani. Le maestose mura cittadine resistono da ben 600 anni a guerre ed agenti atmosferici e sono un simbolo della città. Secondo documenti storici, durante la dinastia Zhou occidentale (1045-256 a.C.), il re di Xuan inviò il suo generale Yin Jiefu a combattere gli invasori di altri regni. Il generale Yin collocò le sue truppe in Antica Tao e vi costruì delle mura di difesa. Durante il periodo iniziale della dinastia Ming (1368-1644), dal 1370, il governo ampliò e ricostruì le mura della città per fornire maggiori spazi ad uso militare. Negli ultimi 500 anni (1644-1911) delle dinastie Ming e Qing, le mura vennero riparate circa 26 volte, ma lo stile e le dimensioni di base sono rimasti pressoché invariati.

9° giorno, martedì 10 novembre 2026: Pingyao > Xi'an

Pensione completa.

Dopo la colazione con cestino, trasferimento con il treno ad alta velocità delle 8h40 diretto a Xi'an. All'arrivo, previsto per le 11h50 locali, incontro con la guida e trasferimento in città. Pranzo in ristorante locale. Nel pomeriggio visita delle antiche mura di cinta, di epoca Ming, e passeggiata nel vecchio e caratteristico quartiere musulmano, al cui centro sorge la Grande Moschea.

Al termine delle visite trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

NB: per la Grande Moschea NON è necessario indossare il velo, né togliersi le scarpe. Sono richieste magliette almeno a mezza manica e senza scollatura.

10° giorno, mercoledì 11 novembre 2026: Xi'an > Esercito di Terracotta > Xi'an

Pensione completa.

In mattinata partenza per la visita al celebre "Esercito di Terracotta" presso il Mausoleo di Qin Shi Huang-di (40 Km, 1h), l'imperatore che unificò la Cina e governò l'intero Paese dal 221 al 210 a.C., rientro a Xi'an e visita alla Grande Pagoda dell'Oca Selvatica. Al termine rientro in hotel, cena e pernottamento.

Esercito di Terracotta. In una serie di gallerie sotterranee sono state portate alla luce, dal 1974 ad oggi, circa 10.000 statue, a grandezza naturale, di guerrieri e di cavalli: un intero esercito schierato in battaglia, con carri ed ogni equipaggiamento guerresco secondo la strategia dell'epoca. Le statue di terracotta, originariamente invetriate e dipinte, raffigurano ufficiali, soldati di fanteria, arcieri, conducenti di carri, ciascuno con espressioni diverse e diversi tratti somatici, per cui è possibile dedurre che l'esercito imperiale fosse costituito da appartenenti a diverse etnie.

11° giorno, giovedì 12 novembre 2026: Xi'an > Shanghai

Prima colazione e cena incluse. Pranzo a bordo dell'aereo.

Trasferimento all'aeroporto di Xi'an in tempo utile per il volo di linea delle 12h30 diretto a Shanghai. All'arrivo, previsto per le 15h00 locali, incontro con la guida e trasferimento in città per una passeggiata lungo il Bund, viale lungo la riva sinistra del fiume Huangpu che fronteggia il quartiere degli affari di Pudong. Al termine trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

Shanghai, è la città più popolata della Cina, con oltre 20 milioni di abitanti, nonché il più importante centro finanziario e commerciale della Cina. La vivacità economica della città è ben rappresentata dai numerosi e moderni grattacieli del distretto finanziario di Pudong, che riproduce l'aspetto dei maggiori centri finanziari americani ed europei e ospita gli uffici di numerose imprese straniere. A Puxi si trova il Bund, passeggiata nazionale-popolare sempre affollata. È il lungofiume della Concessione Inglese orlato di palazzi art déco, intorno al mitico Peace Hotel, del 1929 e oggi in ristrutturazione, dove folleggiavano i vip dell'epoca, da Douglas Fairbanks a Charlie Chaplin. Nei palazzi adiacenti si concentra la Shanghai chic & cool del lusso. Sempre a Puxi, ci sono Xintiandi, un complesso restaurato di vecchie case shikumen dell'inizio del 1900, che ospita ristoranti, caffè e negozi, e la sede-museo del Primo Congresso del Partito Comunista Cinese, la Città Vecchia, racchiusa nel perimetro irregolare della Via del Popolo, Renmin Lu, un fitto labirinto di vicoli dove i palazzi originali sono stati demoliti e ricostruiti come un tempo, con tetti spioventi e facciate in legno e pietra, ricavandone centinaia di restaurantini e negozietti; la grande casa da tè su palafitte Huxinting; il Giardino del Mandarino, bell'esempio di architettura classica Ming, due ettari di acquerelli cinesi, con laghi, case dai tetti tradizionali, salici piangenti, pesci rossi, ponti, rocce e dragoni; il Tempio del Buddha di Giada, il tempio buddista più famoso di tutta Shanghai, che ospita una statua di giada bianca, alta più di due metri, raffigurante il Buddha seduto.

12° giorno, venerdì 13 novembre 2026: Shanghai

Pensione completa.

Intera giornata dedicata alle visite della città. In mattinata visita al Giardino del Mandarino Yu e passeggiata nella Città Vecchia

Pranzo in ristorante locale. Nel pomeriggio visita al Tempio del Buddha di Giada, famoso per le sue due preziose statue di Buddha di giada provenienti dalla Birmania e passeggiata nella Concessione Francese di Shanghai. Cena in ristorante locale. In serata trasferimento in aeroporto per il volo di rientro.

13° giorno, sabato 14 novembre 2026: Shanghai > Milano

Imbarco sul volo diretto Air China delle 1h30 di rientro in Italia. Arrivo a Milano Malpensa previsto per le 8h05 locali, dopo 12h35' di volo.

✓ **guida nazionale parlante italiano a disposizione per tutto il tour;**

Note:

🕒 *Le distanze e i tempi di percorrenza riportati nel programma sono desunti da siti di mappe elettroniche e sono forniti, come le descrizioni delle località, a titolo puramente indicativo; la sequenza delle visite è da ritenersi orientativa e le visite previste possono non includere alcuni dei siti o dei monumenti descritti, in dipendenza degli orari e dei giorni di accessibilità stagionali e del tempo effettivamente a disposizione.*



Patrimoni dell'Umanità UNESCO (World Heritage)

La Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale e possiedono valore di universalità, unicità e insostituibilità.

Al 31 gennaio 2025, la lista include 1.154 siti in 167 paesi dei 193 che hanno ratificato la Convenzione.



Lonely Planet's 1000 Ultimate Sights (Luoghi da vedere)

Sono almeno 1000 i luoghi del mondo che meritano almeno una visita secondo le guide turistiche Lonely Planet™: per ognuna di cento aree di interesse diverse le dieci migliori, le più romantiche, le più avventurose, le più esotiche mete da visitare.